Ministero dell'Interno - Dip.to della P.S.
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Ufficio Coordinamento Pianificazione Forze di Polizia
Prot.: 0007937 del 25/11/2020 Uscita Cod. Amm. m_it
AOO: RMAUCP
Data: 25/11/2020 9.48.20

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

N.558/SICPART/421.2/103

All.1

AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI
crm23658@pec.carabinieri.it **ROMA**

AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA
rm0010345p@pec.gdf.it **ROMA**

AL DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
capodipartimento.dap@giustiziacert.it **ROMA**

AL PRESIDENTE NAZIONALE ASSOCIAZIONE
"SOROPTIMIST INTERNATIONAL D'ITALIA" **ROMA**

E per conoscenza
ALLA SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
DELLA PUBBLICA SICUREZZA
dipps.555caposegreteriadipps.rm@pecps.interno.it
dipps.555doc@pecps.interno.it **ROMA**

OGGETTO: Protocollo di collaborazione tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e l'Associazione "Soroptimist International d'Italia".

Di seguito a precorsa corrispondenza, per i profili di interesse si trasmette il Protocollo d'intesa in oggetto (All.1), sottoscritto dal Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e dal Presidente dell'Associazione "Soroptimist International d'Italia".

Il documento, attraverso una cornice unitaria di riferimento, si propone di favorire la realizzazione, da parte della predetta Associazione, degli obiettivi inerenti al progetto denominato "*Una stanza tutta per sè*", che ha lo scopo di incoraggiare le donne a rivolgersi alle Forze dell'ordine nei casi di violenza subìta e di sostenerle nel delicato momento della formalizzazione della denuncia.

Con separata comunicazione si provvederà alla trasmissione del Protocollo alle Prefetture - Uffici territoriali del Governo, per la diffusione dei contenuti presso i rappresentanti provinciali delle Forze di polizia in relazione alle varie iniziative che saranno promosse da "Soroptimist International d'Italia".

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Maria Teresa Sempreviva

MINISTERO DELL'INTERNO

Soroptimist International d'Italia
A global voice for women

Protocollo d'intesa

tra

il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno

in persona del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Prefetto Franco Gabrielli,

e

Soroptimist International Italia

in persona del Presidente, Dr.ssa Maria Coppola

VISTA la Convenzione di Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite in data 18 dicembre 1979, il Protocollo opzionale approvato il 6 ottobre 1999 e la Raccomandazione generale n.19 del Comitato per l'eliminazione della discriminazione nei confronti delle donne (CEDAW);

VISTA la Risoluzione adottata il 25 settembre 2015 dall'Assemblea Generale dell'ONU, per l'adozione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, la quale prevede l'impegno a eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata, sia in quella pubblica, compreso il traffico di esseri umani, nonché lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo;

VISTA la Convenzione del Consiglio d'Europa ("*Convenzione di Istanbul*") sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n.77, la quale prevede il sostegno e l'assistenza alle organizzazioni e alle autorità incaricate dell'applicazione della legge, in modo che possano collaborate efficacemente al fine di adottare un approccio integrato per l'eliminazione della violenza contro le donne e la violenza domestica;

VISTA la Dichiarazione della IV Conferenza mondiale delle donne, adottata a Pechino il 15 settembre 1995;

VISTA la legge 1^ aprile 1981, n.121, recante "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza", che all'articolo 6 affida al Dipartimento della Pubblica Sicurezza il coordinamento e la direzione unitaria delle Forze di polizia in materia di sicurezza;

VISTA la legge 15 febbraio 1996, n.66, recante "Norme contro la violenza sessuale";

VISTA la legge 4 aprile 2001, n.154, recante "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";

VISTO il decreto legge 23 febbraio 2009, n.11, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori", convertito dalla legge 23 aprile 2009, n.38;

VISTO il decreto-legge 14 agosto 2013, n.93, convertito con modificazioni dalla legge 15 ottobre 2013, n.119 e segnatamente l'art.5, il quale prevede l'adozione di un "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere";

VISTA la legge 15 ottobre 2013, n.119 sul cd. femminicidio, nonché l'art. 572 c.p. (norma base della violenza domestica) "maltrattamenti contro familiari e conviventi";

VISTO il D. L. vo 15 dicembre 2015, n.212 recante attuazione della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che istituisce norma minime in materia di diritti assistenza e protezione delle vittime di reato;

VISTO il *"Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020"* approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 novembre 2017; tra le priorità degli impegni e degli interventi viene indicata "l'attivazione di programmi di intervento per gli uomini autori o potenziali autori di violenza e di reati relativi alla violenza maschile contro le donne";

VISTO il DPCM 24 novembre 2017 con il quale sono adottate le *"Linee guida nazionali per le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza"* con la denominazione "Percorso per le donne che subiscono violenza" in attuazione dell'articolo 1, commi 790 e 791, della legge 28 dicembre 2015, n.208 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato";

VISTA la Direttiva n.11026/1(1) Uff. II - Ord. Sic. Pub. del 30 novembre 2017 del Ministro dell'Interno indirizzata ai Prefetti, recante *"Promozione di intese operative finalizzate alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere"*;

VISTA la legge 11 gennaio 2018, n.4 in favore degli orfani per crimini domestici;

VISTA la Risoluzione 214/VV/2017 del 9 maggio 2018 «Linee guida in tema di organizzazione e buone prassi per la trattazione dei procedimenti relativi a reati di violenza di genere e domestica»;

VISTA la legge 19 luglio 2019, n.69, recante modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere;

VISTO il decreto del Ministro dell'Interno di concerto con i Ministri dello Sviluppo Economico e dell'Economia e delle Finanze del 19 settembre 2017, n.215;

PREMESSO CHE

- il Dipartimento della Pubblica Sicurezza da tempo rivolge uno speciale impegno alla realizzazione di proficue collaborazioni con gli enti e le organizzazioni che si occupano della violenza di genere attraverso la stipula di specifici Protocolli d'intesa, anche al fine di concorrere a garantire, sulla base delle proprie attribuzioni, l'effettiva tutela;
- SOROPTIMIST, ai sensi dell'art. III dello Statuto di Unione, promuove attraverso il buon volere, la comprensione e l'amicizia internazionale, l'avanzamento della condizione della donna, l'osservanza di princìpi di elevata moralità, i diritti umani per tutti, l'uguaglianza, lo sviluppo della condizione femminile e la pace;
- SOROPTIMIST, nel proporre tra gli obiettivi quello di incoraggiare le donne a rivolgersi alle Forze dell'ordine e denunciare i casi di violenza subìta, ha elaborato un progetto

denominato "*Una stanza tutta per sé*", che ha lo scopo di sostenere la donna nel delicato e incisivo momento della denuncia di violenze e abusi alle Forze dell'Ordine e nel percorso verso il rispetto e la dignità della sua persona: *"Una stanza tutta per sé"* è un'aula per le audizioni, volta a creare un ambiente favorevole che possa aiutare la donna all'incontro con gli investigatori evitando il più possibile il configurarsi di aspetti traumatici; il progetto è stato ampliato con *"Una stanza tutta per sé... portatile"* - una valigetta con kit informatico audio-video per la verbalizzazione delle denunce - per i casi in cui risulta preferibile raccogliere la testimonianza delle donne in luogo diverso da quello istituzionale (per es. abitazione, pronto soccorso o altro ambiente in grado di supportare al meglio la vittima);

- è interesse delle Parti ribadire la reciproca volontà di rafforzare l'azione istituzionale nel contrasto alla violenza di genere, aumentando il numero delle sale protette all'interno delle strutture delle Forze di polizia, nell'ottica di assicurare la piena attuazione della tutela dei diritti e degli interessi delle donne vittime di violenza, in conformità a quanto previsto dalle Convenzioni internazionali, dal diritto dell'Unione Europea, dai princìpi costituzionali e dalle norme legislative vigenti;
- all'iniziativa ha manifestato la disponibilità ad un'ampia collaborazione anche il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, che partecipa al Piano strategico nazionale con programmi di recupero per detenuti;

CIO' PREMESSO LE PARTI

sottoscrivono il seguente

PROTOCOLLO D'INTESA

Articolo 1
Ambito di collaborazione

Il presente Protocollo d'intesa disciplina l'attività di collaborazione tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e SOROPTIMIST, in attuazione del quadro normativo vigente e delle relative attribuzioni e competenze richiamate in premessa, nell'ambito del progetto *"Una stanza tutta per sé"*.

Articolo 2
Modalità esecutive

In relazione alla collaborazione di cui all'articolo precedente, nell'ambito delle specifiche competenze definite rispettivamente dalle leggi e dallo Statuto, le Parti si impegnano a:

- estendere la denominazione "*Una stanza tutta per sé*" a tutti i locali che verranno allestiti da SOROPTIMIST presso gli uffici delle Forze di polizia nel quadro del presente Protocollo;
- individuare gli arredi e le dotazioni dei locali nel rispetto delle Linee guida allegate al presente documento e che ne costituiscono parte integrante;
- apporre, in prossimità dell'ingresso dello spazio dedicato, una targa del SOROPTMIST INTERNATIONAL ITALIA, quale Ente patrocinante del progetto;
- prevedere la dotazione dei kit portatili in maniera diffusa sul territorio, indipendentemente dalla presenza di una stanza d'ascolto protetto, al fine di raggiungere, in ogni caso e in modo più immediato, le vittime vulnerabili.

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza si impegna a curare la trasmissione del presente Protocollo alle Prefetture - Uffici territoriali del Governo, al fine di favorire la massima diffusione dei contenuti presso i rappresentanti provinciali delle Forze di polizia, in relazione alle iniziative che saranno promosse da SOROPTMIST, e di agevolare, ove ritenuto praticabile e nell'ambito delle proprie competenze, le procedure per la realizzazione dei locali in questione.

Articolo 3
Cooperazione didattica, formativa e divulgativa

Le Parti si impegnano a promuovere iniziative didattiche, formative e divulgative (convegni, conferenze e seminari) nelle materie di interesse comune, favorendo la condivisione delle esperienze e lo scambio di *best practices* mediante progettualità predisposte e sviluppate con il diretto coinvolgimento delle Forze di polizia.

Articolo 4
Referenti

Quali referenti dell'attuazione del Protocollo d'intesa si individuano:

- per il Dipartimento della Pubblica Sicurezza - il Direttore dell'Ufficio per la sicurezza partecipata;
- per il SOROPTIMIST - il Presidente del SOROPTIMIST INTERNATIONAL ITALIA o suo delegato.

Articolo 5
Proprietà e uso dei marchi

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e il SOROPTIMIST si impegnano ciascuno a utilizzare rispettivamente il marchio o il logo dell'altra Parte o ad associare il logo o il marchio dell'altra

Parte ai propri, esclusivamente nei termini e alle condizioni e per le finalità stabilite dal presente Accordo.

A tal fine, le Parti si doteranno reciprocamente dei marchi e dei loghi da utilizzare secondo quanto concordato e nel rispetto delle disposizioni vigenti, tra cui il decreto del Ministro dell'Interno di concerto con i Ministri dello Sviluppo Economico e dell'Economia e delle Finanze del 19 settembre 2017, n.215.
Le Parti si danno espressamente atto che ogni e qualsiasi diritto di proprietà intellettuale, derivante o relativo al marchio o al logo di ciascuna di essa, resterà di esclusiva proprietà della stessa Parte.

In particolare, e senza limitare quanto precede, l'eventuale apposizione del marchio o del logo di una Parte non attribuisce all'altra Parte alcun diritto o pretesa sugli stessi e le Parti non avranno diritto di utilizzare reciprocamente detti marchi se non in relazione all'attività svolta in esecuzione del presente Protocollo d'Intesa, nel proprio ambito di riferimento, e non potranno in alcun modo farne uso per scopi diversi. A tal fine, nell'ambito dell'attuazione del presente Accordo, ogni Parte si impegna a sottoporre ogni progetto di utilizzo del proprio marchio al preventivo assenso dell'altra.

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e il SOROPTIMIST:
- si presteranno reciproca collaborazione in ogni iniziativa intesa alla protezione e alla difesa del marchio, ferma restando la piena autonomia e discrezionalità dell'altra Parte nell'adozione di ogni misura che riterrà opportuna ai fini di quanto sopra;
- si impegnano a comunicare, in forma condivisa, la collaborazione oggetto del presente Protocollo d'Intesa attraverso i propri canali di informazione.
Tutte le attività di comunicazione nonché tutti gli applicativi di comunicazione dovranno essere preventivamente concordati per iscritto tra le Parti.

Articolo 6
Riservatezza e sicurezza delle informazioni

Le modalità e le finalità dei trattamenti dei dati personali, gestiti nell'ambito delle attività svolte nel presente Protocollo, saranno improntate ai princìpi di correttezza, liceità e trasparenza e al rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e del D. Lgs. 10 agosto 2018, n.101 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE" (regolamento generale sulla protezione dei dati).
Le Parti si impegnano a rispettare la massima riservatezza sui dati, informazioni e sui risultati delle attività oggetto del presente Protocollo di cui siano venuti, in qualsiasi modo, a conoscenza.

Articolo 7
Oneri

Il presente Protocollo non prevede oneri per il Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Articolo 8
Durata, integrazioni e modifiche

Il presente Protocollo ha validità di anni tre dalla data di sottoscrizione.
Lo stesso potrà essere modificato di comune accordo tra le Parti firmatarie, anche prima della scadenza, sulla base di ulteriori aspetti che potranno emergere nel corso della collaborazione, nonché dell'esigenza di precisare strumenti e modalità della collaborazione.

Roma, 25 NOV 2020

IL CAPO DELLA POLIZIA
DIRETTORE GENERALE
DELLA PUBBLICA SICUREZZA
Franco Gabrielli

IL PRESIDENTE
del SOROPTIMIST
INTERNATIONAL ITALIA
Maria Coppola

MINISTERO DELL'INTERNO

Soroptimist International d'Italia
A global voice for women

LINEE GUIDA
ALLEGATE AL PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
E
SOROPTIMIST INTERNATIONAL ITALIA

Le presenti Linee guida sono volte a uniformare a livello nazionale l'allestimento e gli arredi donati agli uffici competenti delle Forze di Polizia dal SOROPTIMIST nell'ambito del progetto *"Una stanza tutta per sé"*, finalizzato a creare un ambiente per l'accoglienza delle vittime vulnerabili, in particolare per le donne che vogliono denunciare violenze e abusi. È auspicabile che la stanza possa essere utilizzata anche per le audizioni di minori, sebbene in questi casi - essendo necessarie caratteristiche più stringenti[1] - si dovranno adottare degli ulteriori accorgimenti.

Per allestimento dei locali nell'ambito della progettualità in parola, dovranno essere rispettate, di massima, le seguenti *Linee guida*:

- ove possibile, un accesso riservato che eviti il passaggio della vittima dagli uffici di polizia;
- adeguata illuminazione naturale e luce artificiale *"calda"* e diffusa (es: al *neon* non risulta adatto);
- pareti con colore "*neutro*" e arredi tali da garantire, nell'insieme, un ambiente non formale;
- tavolo con struttura leggera (non trasparente e con colori chiari) e dimensioni contenute per ridurre al minino gli ostacoli frapposti tra il personale operante e la vittima/testimone vulnerabile. Si consiglia di scegliere tipologie di arredo che ricordino più lo studio o il salotto di una abitazione piuttosto che un vero e proprio ufficio;
- sedie con posizione comoda (se rivestite in tessuto è auspicabile che siano sfoderabili per consentirne la manutenzione);
- elementi di arredo tali da non connotare la stanza come un ufficio di polizia (stemmi, bandiere, crest e fotografie situazionali), preferendo stampe ritraenti soggetti quali paesaggi, disegni astratti, ecc.;
- per l'ascolto di minori è opportuno prevedere la presenza di qualche gioco e di un mobiletto/cassettone all'interno del quale riporli quando non necessari;
- deve essere predisposta una sola postazione di lavoro all'interno della stanza, eventualmente creando un *corner* con un piccolo divano, due poltroncine e un piccolo tavolo;
- computer, preferibilmente portatile, con una stampante in posizione defilata (collocata non sulla scrivania, ma su un mobile laterale), per evitare che si riduca il contatto visivo tra l'operatore e la vittima;
- impianto con telecamere e microfono che consenta di riprendere il colloquio[2].

---

[1] Per le audizioni protette è fondamentale che vi sia la possibilità di avere una stanza attigua dove rimandare il segnale audio-video al fine di consentire la visione al pubblico ministero e agli ufficiali di pg.

[2] Le telecamere devono essere collocate in posizioni tali da consentire la ripresa dei volti della persona escussa e dell'operatore, secondo le esigenze della polizia giudiziaria o degli uffici misure di prevenzione delle Questure, per l'applicazione dell'istituto dell'ammonimento.